



SELEZIONE

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA

NOTIZIARIO QUINDICINALE

CORRISPONDENTI DA:

ROMA
MILANO
CITTA' DEL VATICANO
PARIGI
COLONIA
MONACO DI BAVIERA
BERNA
BASILEA
LONDRA
GINEVRA
BRUXELLES
CHICAGO
NEW YORK
WASHINGTON
SAN FRANCISCO
BUENOS AIRES
RIO DE JANEIRO
S. PAULO
GUAPORE'
SYDNEY
MELBOURNE
MONTREAL
VANCOUVER
ESCH-SU-ALZETTE
L'AIA
SANTIAGO
CARACAS
MONTEVIDEO

SOMMARIO

ANNO II

Numero 7

1 settembre 1965

L'immigrazione musulmana nell'Europa Occidentale. Le dimensioni del fenomeno.

Algerini.

Pakistani.

Turchi.

Marocchini.

Tunisini.

Altri Africani.

UN PROBLEMA DI PROPORZIONI SEMPRE PIU' VASTE: L'IMMIGRAZIONE MUSULMANA NELL'EUROPA OCCIDENTALE

Circa un milione di immigrati musulmani, di cui oltre mezzo milione lavoratori, vivono oggi nei Paesi dell'Europa Occidentale e tutto fa prevedere che il loro flusso immigratorio andrà aumentando nel prossimo avvenire, particolarmente per il contributo delle correnti immigratorie algerine, turche e marocchine.

La presenza così massiccia di un gruppo religioso non cristiano nelle zone di maggiore concentrazione degli emigrati cattolici dei Paesi dell'Europa meridionale (Italia, Spagna e Portogallo) deve richiamare alla attenzione dei Missionari di emigrazione in Europa la necessità di conoscere ed approfondire le dimensioni e gli aspetti morali, religiosi e sociali dell'immigrazione islamica. In realtà, mai come oggi nel settore delle migrazioni la testimonianza cristiana della carità e

dell'universalità è stata tanto necessaria.

L'Europa, nello spazio di pochi decenni, è destinata a cogliere o a mancare, attraverso l'incontro delle migrazioni (incontro che va al di là del suo semplice contenuto culturale), una delle sue migliori occasioni storiche, sul piano dei rapporti umani, per presentare il suo messaggio cristiano al mondo islamico sia africano che asiatico.

Allo scopo di contribuire a sensibilizzare i Missionari a questo problema, dedichiamo il presente numero di SELEZIONE CSER alle dimensioni quantitative del fenomeno, riservando il prossimo numero alla illustrazione dei problemi sociali, morali e religiosi che ne derivano. I dati che pubblichiamo sono stati attinti largamente dal n. 5 del corrente anno di "Nouvelles" della C.I.C.M. di Ginevra e dal n. 4 del luglio-agosto dell'I.N.E.D. di Parigi.

**Un problema di proporzioni sempre più vaste:
l'immigrazione musulmana nell'Europa Occidentale**

Oltre mezzo milione di lavoratori musulmani lavorano oggi nell'Europa Occidentale. Calcolando pure i familiari, la popolazione di religione musulmana immigrata si aggira oggi sulle 970-990.000 unità, divisa in tre gruppi principali, localizzati in tre zone geografiche:

1. In Francia: i musulmani africani, in predominanza algerini (600.000 circa), marocchini (45.000), e tunisini (30.000);
2. In Germania, Belgio, Olanda e Austria: i Turchi (rispettivamente 106.000 in Germania, 12.800 in Belgio, 5.000 in Olanda e 4.900 in Austria);
3. In Gran Bretagna: Pakistani (120.000) e Yemeniti.

La tendenza crescente ad assumere operai musulmani in Europa è illustrata dalle tavole 1, 3 e 4, dalle quali risulta che mentre nel 1961 i lavoratori musulmani erano, all'infuori della Francia, poche centinaia, nel biennio 1963-64 la loro consistenza è cresciuta considerevolmente.

Tab. 1 - IMMIGRAZIONE DI OPERAI MUSULMANI
DALL'AFRICA IN EUROPA OCCIDENTALE (1961-1963)

Nazione	1961			1962			1963		
	Algeri ni	Maroc chini	Tuni sini	Algeri ni	Maroc chini	Tuni sini	Alge- rini	Maroc chini	Tuni sini
Francia	38.100	3.924	6	18.272	8.726	14	48.962	11.094	93
Germania (*)	-	1.094	384	-	3.696	512	1.645	4.798	618
Svizzera	185	53	34	157	57	55	112	62	154
Olanda (*)	-	5	5	-	16	15	-	120	30
Gran Bretagna	-	75	6	2	80	13	9	86	23
Svezia	8	17	3	7	17	6	21	34	9
Lussemburgo(*)	-	3	-	-	4	1	2	2	2

(*) Antecedentemente al 1962 gli Algerini erano computati come Francesi.

ALGERINI

Gli algerini costituiscono il numero più consistente di manodopera musulmana in Europa e sono principalmente concentrati in Francia, dove il loro totale, al 31 dicembre 1964, ammontava a 229.105 unità, secondo i dati del Ministero del Lavoro di Parigi.

Queste cifre non offrono un'idea completa della realtà, poiché esse non tengono conto, ad esempio, dei commercianti, dei malati e degli studenti. Si calcola che il numero dei lavoratori algerini, tenuto conto anche delle categorie citate, si aggiri sui 350.000. Ad essi si devono aggiungere circa 25.000 donne e 200.000 bambini.

La più forte concentrazione degli algerini era registrata nel 1964 nei dipartimenti della Senna (72.179), della Seine-et-Oise (21.529), del Rhône (16.357), del Nord (15.538), della Moselle (12.107) e delle Bouches-du-Rhône (12.050).

Rimane invece difficile calcolare la consistenza quantitativa del gruppo algerino in altre Nazioni europee poiché fino al 1962 erano considerati come cittadini francesi. In Belgio il loro numero è calcolato sulle 2.300 unità. Nella tabella 1 si può vedere che 1.645 algerini ottennero il permesso di lavoro in Germania nel 1963. Questo dato è salito a 1.864 nel 1964.

Per quanto riguarda la Francia, la Tab. 1 mostra che dopo i recenti avvenimenti politici, l'immigrazione algerina si è contratta nel 1962 del 30% rispetto all'anno precedente. Nel 1963 il flusso immigratorio algerino in Francia risale ancora a circa 49.000 unità

Come abbiamo accennato più sopra, la distribuzione geografica degli algerini mostra la loro concentrazione nelle regioni attorno a Parigi e nelle altre grandi città della Francia. Le seguenti sono delle statistiche più dettagliate che ne illustrano la ripartizione territoriale mettendo a confronto i dati al dicembre 1963 e al dicembre 1964:

	1963	1964
TOTALE in Francia	220.518	229.105
Seine	69.337	72.179
Seine-et-Oise	21.897	21.529
Rhône	15.834	16.357
Nord	13.496	15.538
Moselle	15.998	12.107
Bouches-du-Rhône	13.120	12.050

Come risulta dalla seguente tavola statistica sulla ripartizione professionale degli algerini in Francia, essi sono principalmente occupati nel settore edile e nelle industrie meccaniche ed elettriche. Modesti contingenti sono impiegati nell'agricoltura, nelle miniere e nelle industrie tessili e chimiche. Il grado di qualificazione professionale dei 229.105 algerini occupati in Francia risultava nel dicembre 1964 come segue:

Manovali (operai non qualificati)	136.440
Operai semiqualeficati	69.933
Operai specializzati	20.774
Impiegati	1.958

Tab. 2. PROFESSIONI DEI LAVORATORI
ALGERINI IN FRANCIA AL DICEMBRE 1963

Settore professionale	Algerini
Edilizia	97.320
Industrie meccaniche ed elettriche	47.087
Metallurgica	13.219
Industria chimica	9.519
Miniere	8.465
Industria tessile	7.942
Trasporti	7.792
Produzione del vetro, ceramiche e materiali da costruzione	5.195
Agricoltura	2.007
Energia	1.556
Altre professioni	28.003
	229.105

PAKISTANI

Gli operai emigrati in Europa dal Pakistan sono principalmente localizzati in Gran Bretagna. Antecedentemente al 1962 l'ammissione di Pakistani in Gran Bretagna non era soggetta a particolari controlli e statistiche accurate sono disponibili solo dopo l'introduzione del "Commonwealth Immigration Act" del luglio 1962.

Il totale dei Pakistani residenti in Gran Bretagna è calcolato sui 120.000. Oltre ad essi vivono in Inghilterra circa 12.000 musulmani arabi, inclusi piccoli gruppi di Yemeniti. I centri pakistani per eccellenza sono il vecchio ghetto di Stepney, nell'East-End di Londra (10.000) e Birmingham (12.000), e soprattutto le città laniere di Huddesfield (6.000, ossia il 4% della popolazione) e di Bradford (ossia il 4% della popolazione).

Tab. 3 - MANODOPERA IMMIGRATA IN GERMANIA
PROVENIENTE DA NAZIONI MUSULMANE AFRICANE
(1961-1964)

Nazione di provenienza	1961	1962	1963	1964
Marocco	1.094	3.696	4.798	7.260
Egitto	1.994	2.390	2.877	2.256
Algeria (*)	-	-	1.645	1.864
Tunisia	384	512	618	540
Nigeria	36	88	292	419
Sudan	54	92	218	222
Ghana	55	189	195	249
TOTALE	3.617	7.467	10.643	12.810

(*) Nel 1961 e nel 1962 gli algerini erano inclusi nelle rilevazioni statistiche relative ai cittadini francesi.

Nella grande maggioranza dei casi, gli operai pakistani tendono a rientrare in patria dopo alcuni anni di lavoro in Gran Bretagna: il periodo sufficiente per economizzare 400 o 500 sterline, al prezzo di severe privazioni.

Il primo anno seguente l'applicazione del "Commonwealth Immigration Act" segna una notevole diminuzione del flusso immigratorio pakistano che aveva, nel 1961, più di 250.000 unità. Fra il 1962 e il 1963 furono ammessi in Gran Bretagna oltre 4.000 bambini pakistani.

I Pakistani sono generalmente più rozzi degli indiani (di questi se ne contano 180.000 in Gran Bretagna) e usualmente analfabeti.

TURCHI

Un nuovo gruppo di lavoratori musulmani ha fatto la sua comparsa in Europa piuttosto recentemente, nel 1962, ossia gli immigrati provenienti dalla Turchia.

Tab. 4 - IMMIGRATI TURCHI AMMESSI
IN QUATTRO NAZIONI EUROPEE (1962-1964)

	1962	1963	1964	Totale
Austria	100	1.300	3.500	4.900
Belgio	100	5.800	6.987	12.887
Germania	15.300	27.900	62.879	106.079
Olanda	200	700	4.853	5.753
TOTALE	15.700	35.700	78.219	129.619

Il loro numero totale assomma a poco meno di 130.000 unità. Come indicato dalla tab. 4, 129.619 turchi furono ammessi, dal 1962 al 1964, in quattro Nazioni europee. In solo tre anni il loro numero in Europa si è quintuplicato, aumentando di 7 volte in Olanda dal 1963 al 1964. Il più considerevole numero di immigrati turchi, come abbiamo visto sopra, è impiegato in Germania, Belgio, Olanda e Austria.

MAROCCHINI

Tre Nazioni europee traggono beneficio dall'assunzione di lavoratori musulmani del Marocco:

1. la Francia, che ha accolto 18.313 marocchini (di cui 17.502 come permanenti) nel 1964;
2. la Germania, dove il totale dei marocchini era, nel giugno 1964, di 7.260 unità;
3. il Belgio, con quasi 5.000 marocchini nel 1964.

Il totale della popolazione marocchina in Francia (operai con le rispettive famiglie) raggiungeva quasi 30.000 persone nel 1962.

Il flusso immigratorio marocchino in Francia è caratterizzato da una notevole regolarità: nei mesi d'estate e d'autunno del 1964,

furono ammessi 1.800 marocchini al mese; all'inizio del 1965, questo numero era di quasi 1.200 al mese.

La Tab. 1 pone in risalto il crescente flusso immigratorio marocchino in Francia: da 3.924 nel 1961 a 11.094 nel 1963. Lo stesso aumento si registra in Germania in confronto ai 3.696 marocchini presenti nel 1962: nel 1963 se ne contavano circa 5.000, e oltre 7.000 nel 1964.

TUNISINI

I lavoratori emigrati tunisini sono principalmente concentrati in Francia, dove il loro numero totale (lavoratori con rispettive famiglie) fu calcolato di 25.000 dal censimento del 1962.

Ultimamente i Tunisini tendono ad emigrare in Germania (tab. 1) nel 1963 ne furono ammessi oltre 600, e nel 1964, 540. In Francia, nel 1964, il numero dei tunisini ammessi è stato appena di circa 100 unità. Però dopo la restaurazione delle relazioni politiche con la Tunisia, durante i primi quattro mesi del corrente anno, 1.785 tunisini erano già stati ammessi dall'Ufficio Nazionale d'Immigrazione di Parigi.

ALTRI AFRICANI

Dei lavoratori emigrati da altre colonie africane ex-francesi, ora impiegati in Francia, 90% sono musulmani, e sebbene siano originari da differenti Paesi, si osserva tra loro una sensibile omogeneità etnica.

Essi provengono in modo particolare dal Malì, dalla Mauritania, dal Senegal e dalla Costa d'Avorio. Sono in genere pastori o agricoltori provenienti da regioni povere, di emigrazione tradizionale, e rappresentano una massa molto instabile, difficile a censire.

Il loro numero totale è calcolato ad oltre 35.000, ma questa cifra dovrebbe essere certamente accresciuta, data le difficoltà di censimento determinate dalla loro estrema mobilità e le omonimie frequentissime. Circa 15-20.000 vivono nella regione attorno a Parigi.

La loro presenza in Francia causa molti problemi, poiché il 98% di essi sono analfabeti e non possiedono alcuna qualificazione professionale.

Come appare dalla tab. 3, vi sono infine alcuni nuclei di egiziani, nigeriani, sudanesi e gahaniani, la maggioranza dei quali sono musulmani e lavorano in Germania.